

# Messaggio

numero	data	Dipartimento
<b>4629</b>	15 aprile 1997	<b>OPERE SOCIALI</b>
Concerne		

## **Concessione di un sussidio unico, non soggetto al rincaro, al Comune di Lugano per lavori di ristrutturazione della Casa Primavera, Istituto per minorenni a Lugano**

Onorevole signor Presidente,  
onorevoli signore e signori Consiglieri,

con questo messaggio si motiva la concessione di un contributo finanziario al Comune di Lugano per lavori di ristrutturazione dell'Istituto per minorenni Casa Primavera a Lugano; di proprietà dell'omonimo Comune.

### **I. INTRODUZIONE**

L'Istituto Casa Primavera costruito alla fine degli anni '60 e gestito dal Comune di Lugano ha quale scopo quello di accogliere ragazzi d'ambo i sessi in età compresa tra i 3 e i 18 anni coinvolti in situazioni di profondo disagio familiare, o provenienti da ambienti in cui si riscontrano evidenti carenze socio-educative.

L'istituto ha una capienza di circa 60 posti, ed è riconosciuto dal Cantone, il quale tramite la Legge per la protezione della maternità, dell'infanzia, della fanciullezza e dell'adolescenza, del 15 gennaio 1963, assicura il finanziamento alla gestione fino alla copertura del disavanzo di esercizio.

Per ogni collocamento il Comune di domicilio partecipa con un contributo fisso di fr. 30.-- al giorno pro capite; la famiglia paga una retta mensile stabilita sulla base del reddito lordo annuale rilevato dal certificato di salario e dalla notifica di tassazione della stessa. Considerato l'entità modesta dei redditi, la retta a carico delle famiglie corrisponde mediamente al 5% dei costi.

Il costo medio cantonale per questo tipo di struttura ammontava, lo scorso anno a circa fr. 210.-- al giorno pro capite.

Fin dalla sua costituzione questa indispensabile opera, che veniva a colmare un vuoto educativo in un settore dove fino ad allora la presenza dell'ente pubblico risultava essere inesistente, ha mostrato notevole versatilità.

Infatti l'istituto ha saputo aggiornare i propri metodi di intervento e di sostegno educativo agendo sull'impostazione della presa a carico dei minorenni in esso collocati, in sintonia all'evoluzione dei modelli di riferimento e dei modi di vita, usi e costumi della società civile.

Attualmente questo costante adattamento lo si può desumere dal modo in cui l'istituto ha saputo rispondere alle richieste che gli vengono sottoposte da parte degli enti collocanti, al momento dell'inoltro della domanda di ammissione.

Ne fanno stato, le segnalazioni e le conseguenti ammissioni verificatesi nell'arco di questi ultimi anni avvenute nella quasi totalità a seguito di misure d'autorità decise dalle delegazioni tutorie, dalla magistratura dei minorenni, con l'indicazione prevalente per un collocamento in internato.

Di rimando, rispetto al passato, la presa a carico di situazioni più complesse e perturbate, oltre ad aver corrisposto ad un maggiore impegno, ha comportato un'indispensabile adeguamento dell'organizzazione dell'istituto sia sul piano delle risorse umane sia a livello di infrastrutture.

Proprio a seguito di questa evoluzione, lo scorso anno il Cantone ha trasmesso un'istanza all'autorità federale (Divisione giustizia e polizia) intesa ad inserire Casa Primavera, fra le strutture abilitate a dar seguito alle misure penali decretate dalle competenti autorità giudiziarie.

La procedura di riconoscimento (che purtroppo non esplica effetto retroattivo) è tuttora all'esame dell'Ufficio citato il quale sta verificando l'ossequio dei requisiti, quali ad esempio: l'effettivo del numero di educatori qualificati; la verifica della qualità degli interventi e degli strumenti di valutazione (piano pedagogico); l'organizzazione del lavoro; la corrispondenza con la pianificazione settoriale a livello cantonale (tasso di morbilità).

Quest'ultima prevede, a livello cantonale, un'intervento a favore dei minori ripartito tra 5 istituti, di cui: uno a Bellinzona (istituto von Mentlen) e gli altri quattro nel sottoceneri; (Casa Primavera e Fondazione Vanoni a Lugano, Fondazione Torriani a Mendrisio, Fondazione S. Felice a Rovio) con una capacità complessiva per circa 260 posti. A Lugano vi è poi Casa Santa Elisabetta che accoglie madri (minorenni) con il proprio figlio, per complessivi trenta posti. Il quadro pianificatorio è completato dai quattro Foyer, tre dei quali gestiti da Pro Juventute (foyer Verbanella a Locarno; foyer Vignola a Lugano; foyer Calprino a Paradiso) ed il quarto a Mendrisio, foyer Casa di Pictor, gestito da Comunità familiare. I foyer, analogamente agli istituti sono adibiti ad accogliere minorenni che non possono vivere con i propri genitori, quando il contesto familiare non offre le necessarie garanzie affettive ed educative, ma soprattutto allorché si prevede un collocamento a medio o a lungo termine.

Nella sua impostazione Casa Primavera è suddivisa in due comparti: l'uno destinato all'esternato (dove i minorenni rientrano alla sera al proprio domicilio) il secondo per l'internato, messo a disposizione per le situazioni più problematiche.

Si tratta in questo caso di bambini provenienti da famiglie monoparentali o divise, oppure da famiglie che riscontrano difficoltà ad offrire loro prestazioni e cure educative adeguate. Per far fronte alle esigenze attuali Casa Primavera ha riservato ad uso di internato una quarantina di posti. Tale suddivisione tra interni ed esterni dovrebbe essere mantenuta anche per un prossimo futuro; per questo al termine dei lavori la capacità ricettiva dell'istituto resterà immutata.

Entrando più nel merito della vita di Casa Primavera rileviamo che all'istituto, aperto tutto l'anno, non sono state previste aule scolastiche. Per la scuola dell'obbligo i ragazzi fanno capo alle molteplici sedi situate sul territorio cittadino; per quelli domiciliati a Lugano (in assenza di controindicazioni) si mantiene la sede ubicata nel quartiere in cui risiede la

famiglia, in modo di salvaguardare i rapporti e le normali relazioni che si instaurano fra compagni di classe; quelli provenienti dai Comuni vicini sono ripartiti nelle diverse sedi, scelte con il benessere dell'autorità scolastica.

Una volta concluso l'obbligo scolastico gli adolescenti iniziano una formazione professionale oppure seguono altri curricula formativi.

Il personale educativo è presente nell'istituto al di fuori dell'orario scolastico e nei periodi non coperti dal calendario della scuola (ad esempio durante le vacanze scolastiche; la vacanza del mercoledì pomeriggio ecc.) e funge da supporto e da stimolo per l'attività del doposcuola ma pure provvedendo e organizzando occasioni e manifestazioni varie finalizzate ad instaurare normali processi educativi.

Per gli adolescenti che svolgono un tirocinio professionale l'educatore mantiene regolari contatti con la scuola e con il datore di lavoro per mediare le difficoltà che insorgono durante la formazione.

Per ogni ragazzo o giovane che frequenta o risiede nell'istituto viene elaborato un piano pedagogico contenente gli obiettivi che si intendono raggiungere in un determinato tempo. Questo strumento di valutazione viene aggiornato a scadenze regolari, coinvolgendo il o i genitori i quali, al di là di ogni intervento educativo, costituiscono pur sempre un legame primordiale alla base di qualsiasi processo di socializzazione.

L'educatore coadiuvato dal docente di scuola, dal datore di lavoro, dagli operatori dei servizi specialistici (Ufficio sociale, Ufficio medico-psicologico) ecc. intesse la tela per ricucire lo strappo venutosi a creare all'interno della famiglia con l'intento di dare modo alla stessa di assumere l'esercizio della funzione educativa. Compito dal risultato assai incerto a dipendenza appunto dalla difficoltà e dalla complessità delle situazioni in cui si è tenuti ad operare.

In questo rapporto "sostitutivo al genitore" si tende a mantenere come punto di riferimento il modello del nucleo familiare. Ne consegue che l'organizzazione della vita quotidiana all'interno dell'istituto ruota attorno al gruppo costituito da ragazzi aventi età diverse, con la presenza di almeno un adulto con compito educativo.

Trattasi, come già accennato, di un modello assai flessibile in grado di adattarsi alle caratteristiche dei minorenni collocati, quali: la loro distribuzione per fasce di età; il rapporto esistente tra interni ed esterni, la ripartizione tra maschi e femmine, ecc..

In conclusione l'istituto persegue lo scopo di luogo di aggregazione, di appoggio, di assistenza educativa e di esperienza di vita in sostituzione alla famiglia, quando questa si trova nell'impossibilità di farlo, ma sempre nell'ottica di mantenere la famiglia al centro dell'intervento educativo attivato a favore di un proprio membro.

Tale scopo può risultare facilitato ed essere attuato in modo confacente nella misura in cui si può fare affidamento su una struttura adatta. Questa condizione risulta parzialmente elusa nello stato attuale di Casa Primavera.

L'istituto costruito 30 anni fa, malgrado le ricorrenti manutenzioni, denota nella struttura dell'involucro esterno uno stato di degrado che richiama radicali e urgenti interventi di risanamento e manutenzione straordinaria (risanamento energetico) per ripristinare una situazione di sicurezza e di decoro per l'intero stabile.

Pure l'interno abbisogna di evidenti lavori di miglioria, incluso l'arredamento dei locali comuni, delle camere e la sostituzione delle attrezzature di esercizio (cucina).

## II. IL PROGETTO

L'edificio che accoglie questo istituto, presenta una superficie abitabile lorda di ca. 2600 mq. ripartita su due livelli.

La valutazione delle opere di manutenzione necessarie per rimettere in sesto uno stabile ormai vecchio di 30 anni è stata effettuata all'interno del Comune avvalendosi del proprio Ufficio tecnico, il quale ha effettivamente riscontrato l'urgenza e l'importanza di un sostanzioso intervento di manutenzione straordinaria.

Dall'inventario delle opere da eseguire segnaliamo in particolare i seguenti lavori:

- sostituzione della vecchia centrale termica tramite collegamenti alla centrale della Casa per anziani medicalizzata adiacente (Casa Serena), già predisposta per questo scopo con conseguente risparmio di circa fr. 180'000.-- rispetto al mantenimento di due centrali separate;
- rifacimento impermeabilizzazione e isolamento termica dei tetti piani, compreso il rifacimento di tutte le scossaline in metallo esistenti;
- sostituzione serramenti in legno a vetro semplice con serramenti in metallo con vetro isolante;
- sostituzione vetri semplici nei corridoi e delle scale con vetri isolanti;
- smontaggio vecchie rolladen e sostituzione di guide, rulli e nuovi teli in metallo termolaccato;
- risanamento delle facciate in cemento armato conseguentemente ai problemi dovuti alla carbonatazione;
- sostituzione della cucina esistente con nuove attrezzature più consone e adatte alle attuali esigenze di gestione dello stabile e alle norme attualmente richieste;
- nuovo arredo di base per le camere dei giovani ospiti;
- tinteggio interno di alcune parti dello stabile;
- sistemazione esterna con una nuova pavimentazione della zona giochi e potenziamento dell'illuminazione.

Per l'intero pacchetto dei lavori da eseguire, il preventivo di spesa presentato indica un importo di fr. 2'016'500.--.

Le proposte elencate sono state quindi sottoposte al Municipio di Lugano il quale le faceva proprie con risoluzione del 25 aprile 1996, dando pure avvio all'allestimento del relativo messaggio all'intenzione del legislativo comunale.

Contemporaneamente, considerato che la Casa Primavera è un Istituto riconosciuto e sussidiato in base alla Legge per la protezione della maternità, dell'infanzia, della fanciullezza e dell'adolescenza del 15 gennaio 1963 e che la stessa prevede la possibilità di ottenere sussidi cantonali per investimenti di questo genere, il Municipio tramite la Direzione generale degli Istituti sociali comunali inoltrava formale richiesta di sussidiamento cantonale in data 15 maggio 1996.

### **III. COSTI E FINANZIAMENTO**

Il progetto con preventivo di spesa è stato sottoposto per esame all'Ufficio cantonale lavori sussidiati e appalti il quale, con rapporto 25 giugno 1996, ha accertato in fr. 2'016'500.-- l'ammontare dei costi ammissibili ai fini del sussidiamento cantonale, confermando così quanto presentato dal Municipio di Lugano.

In data 28 ottobre 1996, lo stesso Municipio licenziava il messaggio n. 4906 relativo appunto ai lavori di ristrutturazione presso Casa Primavera indicando però un importo globale di spesa pari a fr. 2'100'000.--, inviandone copia al Dipartimento delle opere sociali, in data 11 novembre 1996, con allegato il nuovo preventivo aggiornato quale complemento alla formale richiesta di sussidiamento già inoltrata come sopra menzionato.

Il nuovo preventivo è quindi stato sottoposto all'Ufficio lavori sussidiati e appalti il quale con rapporto 13 gennaio 1997 confermava che le opere rimanevano invariate rispetto alla precedente stesura e che la differenza di costo era unicamente conseguente all'aggiornamento del preventivo; il nuovo costo globale per i lavori di ristrutturazione veniva quindi confermato in fr. 2'100'000.--.

Si considera al proposito che, tenuto conto dell'anzianità della costruzione (30 anni), ed in base ai parametri utilizzati dall'Ufficio delle costruzioni federali, il costo per l'esecuzione delle opere di ristrutturazione e di risparmio energetico proposte vada considerato in analogia ad una nuova costruzione.

Seguendo il consueto iter procedurale a livello comunale, il messaggio municipale è quindi stato sottoposto al legislativo di Lugano che lo ha approvato nella seduta del 24 febbraio 1997.

Già nel messaggio municipale il Municipio, quale seguito alla comunicazione ricevuta dalla Sezione Istituti e dell'aiuto domiciliare del Dipartimento delle Opere Sociali, in data 9 settembre 1996, indicava che si poteva prospettare un sussidiamento cantonale di fr. 600'000.--.

La spesa rimanente di fr. 1'500'000.-- rimane quindi interamente a carico del Comune di Lugano anche perchè non ci sono possibilità di sussidiamento a livello federale.

### **IV. PROPOSTA DI SUSSIDIO**

Considerato quanto sopra e ritenuto il progetto adeguato ai bisogni attuali e futuri dell'Istituto, si ritiene di proporre un sussidiamento cantonale unico e non indicizzabile all'evoluzione dell'indice dei costi di costruzione di fr. 600'000.--, in base all'art. 15 della Legge 15 gennaio 1963 per la protezione della maternità, dell'infanzia, della fanciullezza e dell'adolescenza.

L'importo di fr. 600'000.-- corrispondente al 28.5% della spesa globale di fr. 2'100'000.-- è stato stabilito tenuto conto della forza finanziaria del Comune di Lugano.

## V. RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO

Questa proposta corrisponde a quanto previsto nelle linee direttive 1996-1999 e nel Piano finanziario al numero 340.040.011.

Essa determina le seguenti conseguenze di natura finanziaria:

- spese di investimento (PF 340.040.011): fr. 600'000.--
- spese correnti annue (contributi): considerati gli interventi previsti; si dovrebbe in particolare raggiungere un risparmio sui costi energetici.
- enti subalterni e Comuni: nessuna incidenza
- effettivo personale: nessuna incidenza

Vogliate gradire, onorevole signor Presidente, onorevoli signore e signori Consiglieri, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, G. Buffi

p.o. Il Cancelliere, G. Gianella

Disegno di

## **DECRETO LEGISLATIVO**

**concernente la concessione di un sussidio unico, non soggetto al rincarò, al Comune di Lugano per i lavori di ristrutturazione della Casa Primavera, istituto per minorenni a Lugano**

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone del Ticino

- richiamata la legge 15 gennaio 1963 per la protezione della maternità, dell'infanzia, della fanciullezza e dell'adolescenza;
- visto il messaggio 15 aprile 1997 no. 4629 del Consiglio di Stato,

**d e c r e t a :**

### **Articolo 1**

<sup>1</sup> Al Comune di Lugano è accordato un sussidio unico di fr. 600'000.--, per i lavori di manutenzione straordinaria presso Casa Primavera.

<sup>2</sup> Il sussidio non sarà adeguato all'evoluzione dell'indice dei costi di costruzione.

### **Articolo 2**

La spesa è a carico del Dipartimento delle opere sociali, conto "contributi per investimenti".

### **Articolo 3**

<sup>1</sup> Le modalità di versamento del sussidio sono stabilite dalla Sezione degli istituti e dell'aiuto domiciliare.

<sup>2</sup> Il versamento a saldo dello stesso è subordinato al collaudo dell'opera da parte dell'Ufficio tecnico lavori sussidiati e appalti.

### **Articolo 4**

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi del Cantone Ticino ed entra immediatamente in vigore.

